

Breve riflessione sul Vangelo (don Teresio)

Il buio è da sempre nell'uomo esperienza di smarrimento e di paura; spesso è sinonimo di spaesamento, simboleggia il dubbio. In molti e differenti modi il buio è sempre stato considerato una situazione dove non vi sia possibile vita. Ma il buio è anche simbolo del riposo, del sonno, finanche il sonno della morte. Eppure chi di noi non sta bene alla luce? Chi di noi non cerca la luce? Lo si vede sui nostri volti: a volte cupi e tristi avvolti nel buio; a volte solari e accoglienti. Quando viviamo l'esperienza del buio, facciamo il possibile per tornare in una situazione di luce. La luce permette di vedere non solo attorno a noi, ma soprattutto dentro noi: e come il buio è metafora del peccato, così la luce è simbolo di vita nuova. Dio, in Gesù cerca l'uomo e gli va incontro perché viva sempre nella luce: Dio cerca l'uomo che vive nelle tenebre, quelle attorno a lui, e quelle dentro di lui. Così Gesù incontra l'uomo cieco dalla nascita. Ancora oggi Gesù «plasma con la sua saliva» e ri-crea ciò che le tenebre hanno rovinato. Quella mano che ha formato l'uomo vuole ri-plasmare ciascuno di noi a immagine di Dio: ma «dobbiamo andare a lavarci», scendere nelle acque della grazia, purificarci, vivere nella luce. Rialzarci. Seguirlo.

Rivolgo la mia preghiera a Te, o Signore, in questo tempo dove il buio ha preso la forma del timore, della paura, dell'angoscia. Voglio affidarti la mia preoccupazione, ma voglio gridare anche la mia speranza e la mia fiducia in Te che si Luce sul nostro cammino, sicurezza dove porre i nostri passi.

- Benedici il nostro Papa Francesco e la Chiesa nel mondo; sostieni con questa nostra semplice preghiera la fede di tutti noi;
- Sostieni il nostro Vescovo Oscar e la Chiesa diocesana in cammino sinodale;
- Concedici di sperimentare dentro a questo nostro buio il desiderio della luce e, una volta ricevuta, di vivere sempre nella luce;
- Tocca con le tue mani le nostre fatiche e plasma il nostro cuore come Dio Padre fece con il primo uomo Adamo e ridonaci la grazia di incontrarti insieme ai fratelli;
- Custodisci con la tua grazia le nostre famiglie, i lavoro, le nostre attività quotidiane: possiamo tornare presto alle nostre spontanee quotidianità;

Padre nostro...

Preghiera per la Comunione Spirituale

Gesù mio, credo fermamente che sei presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia, poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore ... (*breve silenzio*).... Come già venuto, io Ti abbraccio e mi unisco totalmente a Te, non permettere che io mi separi mai più da Te; Eterno Padre, per le mani della Vergine Maria, Ti offriamo il Corpo e il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo, per il perdono dei nostri peccati, in suffragio dei nostri defunti, delle anime Sante del Purgatorio e per i bisogni della Santa Madre Chiesa. Amen.

Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Amen

Parrocchia San Michele - Cavallasca

CELEBRAZIONE PENITENZIALE CELEBRAZIONE della PAROLA

Per la preghiera personale

4^a domenica di Quaresima - anno A

22 marzo 2020

“Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo.
Sputò per terra, fece de fango con la saliva”



TEMPO di QUARESIMA

La Chiesa
di Como
in Sinodo



Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

MONIZIONE PENITENZIALE

Signore Gesù, siamo qui davanti a Te, ai piedi della tua Croce per confessare il nostro peccato che oscura i nostri occhi. Liberaci dalle tenebre del nostro peccato e rivestici con i frutti della luce: la bontà, la giustizia e la verità risplendano nella nostra vita, e concedici di fare sempre ciò che è gradito a Te.

Tu, o Signore, non guardi l'apparenza, ma ciò che di autentico c'è nel nostro cuore: donaci la grazia di orientare la nostra vita verso la luce che viene da Te, dalla Tua Parola, dal Tuo amore.

**O Cristo, Figlio del Dio Vivente,
ti confessiamo le nostre tenebre e il nostro peccato.
Orienta i nostri occhi alla luce della tua Verità
per vedere la salvezza che viene da Te e farla brillare negli occhi dei fratelli.
Donaci la Grazia di riscoprirci ancora una volta figli della Luce,
di quella luce che già abbiamo ricevuto nel nostro Battesimo.**

Signore pietà ! Cristo pietà ! Signore pietà !

LETTURA 1 Sam 16, 1b.4a. 6-7. 10-13a Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Salmo Responsoriale dal Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.



Dal Vangelo di Giovanni (Gv 9, 1-41) Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Rifletti brevemente in silenzio: lascia che la Parola di Dio faccia eco dentro di te:

- *Non guardare al suo aspetto o alla sua statura*
- *L'uomo vede l'apparenza; il Signore guarda il cuore*
- *Finché io sono nel mondo, Io sono la Luce del mondo*
- *Fece del fango con la saliva.... Vai a lavarti.... Siamo ciechi anche noi?*